

IL PROGETTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ISTITUTI

Proseguiamo con la presentazione dell'altro progetto sperimentale avviato dal Ministero in contemporanea a quello della Valutazione dei docenti.

E' d'obbligo una premessa: si ravvisa la necessità di una valutazione di sistema da quando si parla di Autonomia dal momento che la norma che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche prevede "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi". Questo molto prima della Legge 150/2009 del Ministro Brunetta. Valutazione e autonomia avrebbero dovuto quindi andare di pari passo almeno dal 2000. Anche su questo tema, come per la valutazione dei docenti, non siamo all'anno zero: il Ministro Moratti aveva avviato fin dal 2002 i Progetti pilota per la valutazione degli istituti che, nell'ultimo dei tre anni, avevano visto l'adesione volontaria della quasi totalità delle scuole. Che fine hanno fatto quei risultati e perché ricominciare ogni volta da capo?

Cambi di governo, commissariamenti e una buona dose di miopia politica hanno accumulato colpevoli ritardi con i risultati che sappiamo in termini di efficienza ed efficacia del nostro sistema istruzione. A onor del vero l'INVALSI sta recuperando rapidamente terreno, ma l'imperativo è fare presto dal momento che nei due terzi dei paesi europei le autorità centrali richiedono alle scuole un processo interno di analisi della qualità sulla base dei test nazionali.

Inoltre, diversamente da noi, i nostri partner europei sono impegnati in una Valutazione esterna fin dai primi anni '90. Noi riteniamo che si sarebbe dovuto procedere nel senso di favorire una cultura della valutazione e autovalutazione e della qualità degli istituti, sensibilizzando concretamente le scuole a praticarla. Vi sono infatti esempi di Scuole che hanno eletto funzioni strumentali per l'autovalutazione d'istituto che a fine anno è stata oggetto di riflessione da parte dei collegi. Buone pratiche insomma, a cui avrebbe dovuto essere data la massima considerazione. Ma andavano sensibilizzati i dirigenti prima di tutto e quella leadership professionale di docenti, coordinatori della didattica, di dipartimento, funzioni strumentali che realizzano questo tipo di azioni nelle scuole.

Tuttavia nel riportare lo schema del progetto così come presentato da MIUR ci stupisce anche il fatto che si parli ancora di "possibile" Sistema di Valutazione. Non è chiaro, inoltre, se i risultati, oltre che essere trasmessi agli USR e alle scuole stesse, vengano resi pubblici, il che, riteniamo, attiverebbe un sano meccanismo di competizione tra le scuole. Da ultimo, se si fosse consultato il mondo che opera nella scuola con le associazioni professionali, si sarebbero forse evitate alcune palesi ingenuità.

Nel quadro delle azioni del Ministero da attuare in coerenza con i principi del d.lgs. 150/2009 nel settore istruzione, particolare rilievo riveste l'introduzione di sistemi di misurazione delle performance delle scuole al fine di **rafforzare il livello di accountability del sistema e di migliorarlo nel suo complesso**, in linea con le migliori esperienze europee ed internazionali, di cui daremo di seguito una panoramica:

Le esperienze europee nella valutazione dei sistemi educativi

Il Testing nazionale degli alunni come strumento per la valutazione e il monitoraggio della qualità dell'offerta educativa delle scuole e/o del sistema educativo, in Europa generalmente è diffuso tra gli alunni di età compresa tra i **10 e i 12 anni**.

In quale momento dell'anno e a quale scopo

- Prevalentemente test nazionali sono somministrati verso la fine dell'anno, con le eccezioni del CITO olandese (a febbraio) e in Francia (a marzo) la valutazione delle competenze di base in francese e matematica.
- In Irlanda, Francia, Lussemburgo e Islanda sono previsti test all'inizio dell'anno per identificare bisogni individuali nell'apprendimento e per programmare interventi tempestivi in caso di criticità

Chi prepara i test

- Il modello prevalente è quello delle **agenzie specializzate pubbliche** istituite dai Ministeri dell'Istruzione, create in quasi tutta Europa intorno ai primi anni Novanta (IQB in Germania, CITO in Olanda, il Centro nazionale per gli esami in Lituania, IE in Spagna, oltre ai più antichi Enti di valutazione francesi e inglesi).

Chi eroga e corregge i test

- Nella stragrande maggioranza dei casi i test sono somministrati dagli insegnanti, sulla base di istruzioni dettagliate. Talvolta ci sono supervisori esterni rappresentanti degli organi ufficiali (GB). Le prove fatte per diagnosticare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni sono corrette in tutti paesi dagli insegnanti di classe.

Come vengono utilizzati i risultati

- **Valutazione interna:** in due terzi dei paesi europei le autorità centrali richiedono alle scuole un *processo interno di analisi della qualità sulla base dei test nazionali*.
- **Valutazione esterna:** i risultati dei test, insieme ad altri parametri, sono utilizzati come indicatori della qualità dell'insegnamento e della efficacia educativa delle singole scuole nei seguenti paesi: Regno Unito, Lettonia, Svezia, Belgio, Portogallo, Romania.

Un possibile Sistema Nazionale di Valutazione in Italia

- permetterebbe il controllo sistematico e obiettivo dei risultati e della qualità del servizio scolastico
- fornirebbe ai cittadini informazioni per quanto possibile oggettive e comparabili sulla qualità del servizio offerto.
- sosterebbe il processo di innovazione della Pubblica Amministrazione migliorandone l'efficienza e il controllo dei costi.
- faciliterebbe confronti tra situazioni comparabili sollecitando un'emulazione virtuosa.

Il MIUR, che ha già promosso Interventi a livello nazionale come Il **Piano Nazionale Qualità e Merito (PQM)**, che nell'A.S. 2010-2011 vede 2000 classi coinvolte con oltre 44.000 studenti, nell'ottica di utilizzare la Valutazione come strumento per migliorare la qualità dell'insegnamento propone quindi un

Progetto sperimentale per un sistema di valutazione finalizzato all'erogazione di premi e di azioni di supporto agli istituti scolastici

Nel febbraio 2010 il Ministro ha istituito un **Comitato Tecnico Scientifico** con funzione di consulenza e indirizzo, costituito da esperti di valutazione e di scuola, con l'obiettivo di tratteggiare **linee strategiche** per la costruzione di un sistema nazionale di valutazione e di miglioramento dell'attività didattica.

I principi ispiratori

Il Progetto si propone di coinvolgere le scuole nella costruzione del processo e validare gli strumenti e le modalità **di misurazione, valutazione e autovalutazione**. Il percorso di valutazione, in questo caso, interessa l'intera scuola e si basa su due elementi: il livello di "miglioramento" degli apprendimenti ed una analisi articolata condotta su una serie di aspetti da una equipe esterna ed indipendente.

La valutazione degli apprendimenti sarà articolata all'interno di un percorso pluriennale che utilizzerà le **prove INVALSI** come strumento per la valutazione degli apprendimenti all'inizio e alla fine della prima classe della scuola media e alla conclusione della terza media. Le metodologie seguite sono quelle già in uso da parte dell'INVALSI che tengono conto anche del contesto socio- culturale nel quale opera la scuola.

Alla fine del primo anno sarà condotta anche una approfondita analisi su tutta una serie di elementi che interessano la scuola nel suo rapporto con il territorio, con l'utenza insieme ad elementi legati al "clima" educativo, all'integrazione, alla dispersione, all'utilizzo delle risorse finanziarie, all'offerta formativa, tenendo sempre conto del contesto socio-economico nel quale la scuola opera. Queste analisi saranno condotte utilizzando strumenti e sulla base di un "protocollo" comune. Sia il protocollo che gli strumenti rappresentano uno degli oggetti e degli obiettivi della sperimentazione.

Le scuole che parteciperanno alle sperimentazioni avranno un ruolo attivo e collaboreranno alla messa a punto degli strumenti proposti oltre che alla valutazione dei percorsi sia per i risultati ottenuti che per le metodologie adottate, proponendo tutti i correttivi che riterranno più utili.

In questa prospettiva tutti gli strumenti proposti saranno discussi con le scuole partecipanti con l'obiettivo comunque di utilizzare strumenti comuni.

Obiettivi della sperimentazione

1. **individuare un modello per la valutazione delle istituzioni scolastiche autonome** chiaro, affidabile, condiviso e basato su elementi "oggettivi" che premi le migliori *performance* e, di conseguenza, introduca meccanismi di stimolo ad intraprendere percorsi di miglioramento nelle scuole;
2. **testare e mettere a punto protocolli di misurazione e valutazione sul campo** per individuare un modello di sistema che possa entrare a regime nel medio termine;

La sperimentazione coinvolgerà, su **base volontaria**, le **scuole secondarie di primo grado** di tre province: **Pisa, Siracusa e Cagliari**, scelte con il criterio che è massimo il numero di scuole primarie e scuole medie incluse negli istituti comprensivi.

Fasi della sperimentazione

Il Progetto si svilupperà nell'arco di **tre anni**

Nel primo anno (a.s. 2010 – 2011)

- **Verranno testati metodi e strumenti:** la somministrazione dei test, la costruzione dei team, il protocollo di visita
- Verrà svolta un'attività di vigilanza sulla **somministrazione dei test**
- verranno effettuate le **visite nelle istituzioni scolastiche**.
- Verrà assegnato un **anticipo di premio a fronte di un risultato intermedio** (circa 50.000 € su 100.000 € di premio finale che verrà erogato in base alla graduatoria definitiva).

Nel secondo anno (a.s. 2011 – 2012)

- Sulla base dei risultati del primo anno verranno avviate, su richiesta delle scuole, **azioni di miglioramento con il supporto dell'ANSAS**.

Nel terzo anno (a.s. 2012 – 2013)

- Verranno somministrati i **test Invalsi di terza media**
- verrà effettuata nelle istituzioni scolastiche un'ulteriore **visita da parte dei team esterni** per arrivare alla valutazione e al ranking finale.

Graduatorie e Premi

Sia nel primo che nel terzo anno, sulla base dei risultati, verranno formulate **due graduatorie:** una relativa agli apprendimenti, l'altra predisposta da una Commissione tecnica regionale in base ai report dei team di valutazione degli osservatori esterni. **La graduatoria finale di ciascun anno risulterà dall'integrazione delle due graduatorie.**

Alle scuole che si collocano nella **fascia più alta** della graduatoria il primo e il terzo anno verranno assegnati premi (un anticipo il primo anno e la quota restante al terzo anno) che avranno come **vincolo di destinazione la retribuzione del personale effettivamente operante nella scuola nel periodo di sperimentazione.**

Nell'ottica della trasparenza i risultati della sperimentazione (graduatorie) saranno resi noti soltanto (?) agli USR competenti e alle scuole interessate.

L'intera sperimentazione sarà oggetto di un **monitoraggio** mirante a comprendere le conseguenze prodotte nelle scuole interessate dall'introduzione del meccanismo premiale: eventuali miglioramenti negli apprendimenti degli studenti, modificazioni del clima scolastico, tensioni ecc.

La **Fondazione Agnelli** seguirà, in piena autonomia, il progetto sperimentale e attiverà propri strumenti d'indagine, impegnandosi a mettere a disposizione delle scuole e del MIUR i risultati dell'attività di ricerca effettuata.

a cura di APEF